

Bilancio sociale

Il Gabbiano

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE



Esercizio 2022



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In continuità con le modalità di rendicontazione sociale adottate lo scorso anno, anche per l'esercizio 2022 la cooperativa sociale Il Gabbiano si è avvalsa per la redazione del presente Bilancio sociale del metodo **ImpACT** realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento e promosso in collaborazione con organismi di secondo livello nella provincia autonoma di Trento, in Friuli Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale. Si tratta quindi di uno strumento condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile che si permette di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nell'anno.

Metodologicamente, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *"favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente"* poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle

dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, composto per la cooperativa da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Il Gabbiano è una cooperativa sociale di tipo B e come tale ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate operando nei settori: attività manifatturiere, commercio al dettaglio, commercio all'ingrosso e cura e manutenzione del paesaggio.

Carta di identità della cooperativa

Nome dell'ente	Il Gabbiano
Forma giuridica	cooperativa sociale di tipo B
Codice Fiscale/P. Iva	01198620229
Sede Legale	Via Provina, 20, Trento (TN)
Altre Sedi	via alle sette fontane, 36, Trento

Nello specifico, la nostra cooperativa sociale svolge le seguenti attività:

1. Verde: interventi di manutenzione delle aree verdi urbane e forestali consistenti in sfalcio, semina, potatura, tagliosiepi, pulizia e raccolta foglie, pulizia sentieri, taglio piante, gestione e messa in opera di impianti di irrigazione.
2. Piccola edilizia: lavori di edilizia semplice come realizzazione di muretti, basamenti e piattaforme in cemento, recinzioni in rete, demolizione opere murarie, imbiancatura pareti, tamponamenti in cartongesso, ecc.
3. Traslochi e pulizie: traslochi, lavori di facchinaggio e sgombero locali, pulizia e igienizzazione locali.
4. Carpenteria metallica: costruzione parti metalliche della nostra produzione di arredo urbano, realizzazione e posa di manufatti in acciaio quali recinzioni, cancelli, realizzazione di opere su disegni forniti dai clienti.
5. Falegnameria: costruzione parti in legno della nostra produzione di arredo urbano, realizzazione di manufatti in legno per interni e esterni, realizzazione di opere su disegni forniti dai clienti. Allestimenti per mostre, museali e fieristici. I laboratori della falegnameria e carpenteria sono impegnati principalmente nella produzione e fornitura di elementi di arredo urbano (<https://ilgabbiano.tn.it>).

Gli illustrati servizi corrispondono fedelmente alle attività previste statutariamente, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente: "Considerata l'attività mutualistica della Società [...] la Cooperativa potrà svolgere in modo organizzato, aconfessionale, apolitico e senza fini di lucro ma con scopo economico, qualsiasi attività finalizzata alla crescita morale e alla qualificazione culturale e professionale, nonché all'inserimento sociale e dall'inserimento lavorativo di persone che trovandosi in stato di

bisogno o di emarginazione chiedano di usufruirne, in particolare detenuti dimessi degli istituti di pena con problematiche di tossicodipendenza e alcoolismo. Erogazione di servizi a privati, imprese e non, ed in particolare ad Enti Pubblici quali Comuni, Provincie, e Regioni nei settori che seguono, con facoltà di partecipare a gare di appalto e compiere tutte le operazioni necessarie per l'acquisizione ed erogazione dei servizi stessi:

- A. La produzione, lavorazione, commercializzazione di manufatti derivanti da attività lavorative dei partecipanti all'attività sociale ottenute in appositi centri di lavoro sia di carattere artigianale che non. Conduzione di Aziende agricole nonché coltivazioni ortofrutticole e/o florovivaistiche che con svolgimento di ogni attività connessa alla coltivazione del fondo compresa la commercializzazione, anche previa confezione e trasformazione dei prodotti ottenuti dalle culture ed attività suddette.
- B. Promozione e gestione dei corsi di formazione intesi a dare ai partecipanti all'iniziativa o all'attività sociale strumenti idonei al reinserimento sociale e alle qualifiche professionali, nonché alla formazione Cooperativistica, anche con il contributo della C.E.E., degli Enti Pubblici e private/o singoli.
- C. Manutenzione di aree verdi, giardinaggio, gestione e custodia impianti sportivi, gestione parcheggi e di autorimesse, ogni altra attività."

Le tappe della nostra storia

1988 – inizia l'attività lavorativa con i primi inserimenti di persone svantaggiate

1993 – trasformazione da cooperativa di produzione e lavoro in cooperativa sociale

2000 – acquisto capannone di Ravina e inizio lavori di ristrutturazione

2001 – trasferimento dalla sede di via dei Cappuccini alla nuova sede di proprietà della cooperativa a Ravina

2018 – acquisizione in locazione nuova sede operativa (capannone in affitto) per settore verde e officina meccanica

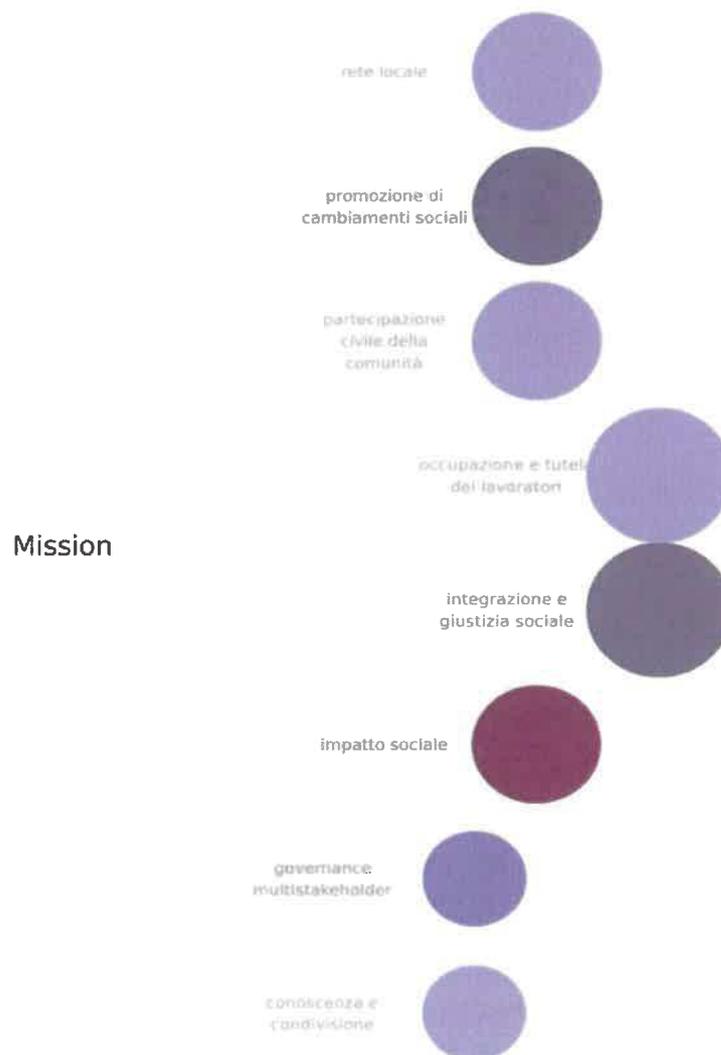
L'attuale offerta ed aree di intervento sono frutto di motivazioni pro-sociali presenti fin dalla nascita della cooperativa. La cooperativa nasce nel 1987 come cooperativa di produzione e lavoro e assume la forma di cooperativa sociale nel 1993. Il Gabbiano viene inizialmente fondata da un gruppo di persone che collaboravano in vario modo con il Punto d'Incontro e che volevano offrire opportunità lavorative a persone in situazioni di disagio sociale. L'obiettivo era quello di aiutare persone in difficoltà ad acquisire le competenze personali necessarie per affrontare il mondo del lavoro (cosiddetto "status di lavoratore"), nella prospettiva del loro reinserimento. Gualtiero Franzoni, socio fondatore, è stato il primo presidente contribuendo - come volontario -, alla crescita e allo sviluppo della cooperativa, e rimanendo in carica fino all'inizio del 1998. Fin dall'inizio della sua storia Il Gabbiano ha aderito alla Federazione Trentina delle Cooperative.

Nel 1988 Inizia l'attività lavorativa con i primi inserimenti di persone svantaggiate. La sede operativa era situata in via dei Cappuccini, in locali messi a disposizione dal Comune di Trento, mentre gli uffici amministrativi si trovavano presso l'Apas, associazione che opera in aiuto ai detenuti e ai loro familiari, che tramite il direttore Italo Dal Ri, ha contribuito alla nascita della cooperativa condividendone fin dall'inizio l'impegno.

Nel 1999 con la presidenza di Lino Cristofoletti, la cooperativa ha compiuto un nuovo ed importante passo: l'acquisto e la ristrutturazione di un capannone a Ravina, sobborgo di Trento.

Nel 2018 la cooperativa prende in affitto un capannone in località Romagnano, dove vengono trasferiti il settore della manutenzione del verde, l'officina meccanica e il magazzino del montaggio e dello stoccaggio degli arredi da giardino.

Una storia che si rinnova nella definizione specifica degli obiettivi organizzativi e nella **mission** che la cooperativa si è data. Lo scopo della Cooperativa è promuovere qualsiasi attività finalizzata alla crescita morale e alla qualificazione culturale e professionale, nonché all'inserimento sociale e lavorativo di persone che si trovano in stato di bisogno e di emarginazione, in particolare detenuti, detenuti ammessi alle misure alternative e dimessi dagli Istituti di pena, persone con problemi di tossicodipendenza, di alcolismo o di altre forme di disagio sociale.



Alla luce di questi elementi identitari e finalità trasversali della cooperativa, si è lavorato nell'ultimo triennio con alcuni specifici e prioritari **obiettivi**, del cui raggiungimento si

rendiconterà anche nel presente bilancio sociale: garantire la continuità aziendale e quindi la totalità dei posti di lavoro, rafforzando, sviluppando e aumentando le proprie attività e a far crescere le opportunità di inserimento lavorativo



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

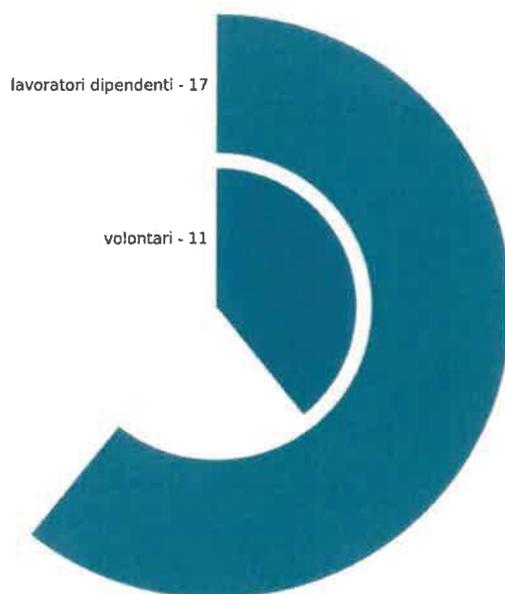
Essere una cooperativa sociale significa innanzitutto essere un'organizzazione fatta di persone cui è assegnato un paritario potere nel processo decisionale. La presentazione della struttura di governo della cooperativa e dei suoi meccanismi di rappresentanza e di amministrazione risulta quindi funzionale a comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza dei diversi interessi che ruotano attorno alle attività dell'ente.

Governare La Cooperativa

Soci	28
Tasso di Partecipazione alle Assemblee	53.33%
Membri del Consiglio di Amministrazione	7
Nr. di Riunioni all'Anno del CdA	9

La cooperativa adotta da 5 anni il sistema monistico. Due dei 7 membri del CdA (a Beccara Francesco e Gabrielli Tommaso- presidente), possedendo i requisiti professionali e di esperienza, costituiscono il comitato di controllo sulla gestione. La durata in carica prevista è di 3 anni con l'elezione completa degli organi di governo. La cooperativa ha adottato il sistema di legge di organizzazione, gestione e controllo ai sensi D.lgs. 231/2001 dal 27 marzo 2018.

Suddivisione soci per tipologia



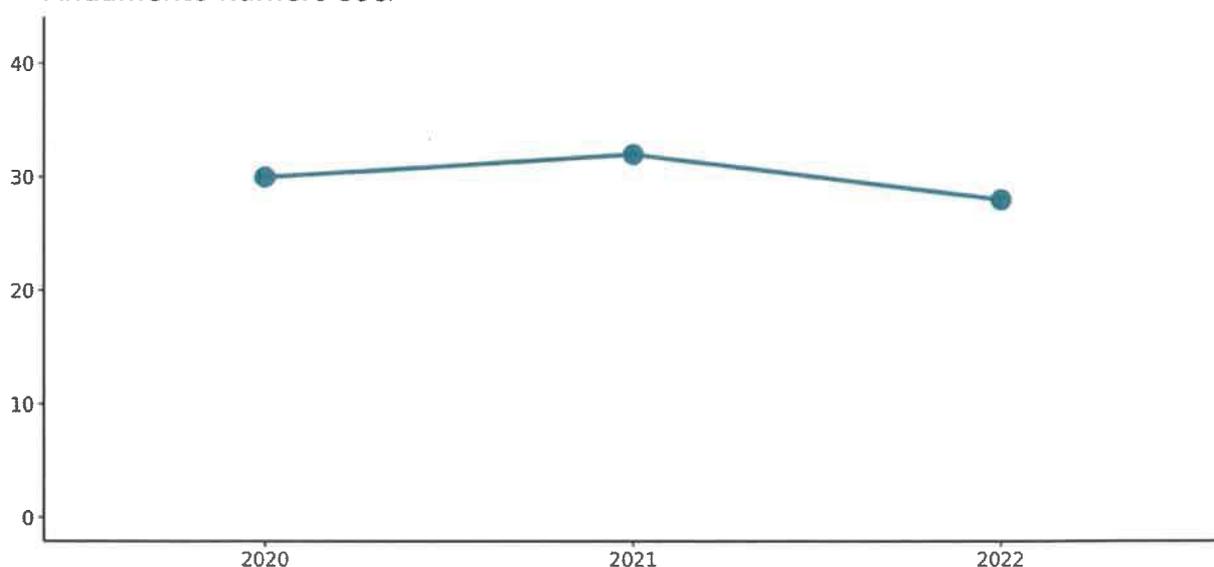
Al 31 dicembre 2022, la cooperativa include nella **base sociale** 28 soci e durante l'anno si è registrata l'uscita di 4 soci, registrando così una variazione negativa.

Il Gabbiano si è dotata di una base sociale **multi-stakeholder**, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio. Tra gli stakeholder formalmente coinvolti nel processo decisionale particolare attenzione meritano i lavoratori: il 47.22% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio.

Il dato sulla composizione della base sociale va letto anche alla luce delle specificità del rapporto associativo e nelle politiche adottate verso i soci. Normalmente si effettuano due assemblee all'anno. Una ordinaria di bilancio e una ordinaria di pianificazione. Nel corso dell'anno si effettuano riunioni informali con la partecipazione dei soci lavoratori anche per settori di lavorazioni. Negli ultimi 2 anni sono state effettuate 2 assemblee di bilancio: una per gli la rendicontazione economica e una per la rendicontazione sociale. Resta molto limitata la partecipazione dei soci volontari. Permane più un legame affettivo che di reale partecipazione e coinvolgimento in attività della cooperativa e in questi ultimi anni è venuto meno anche l'apporto dei soci volontari nel CdA. Ad oggi la quota associativa risulta uguale per tutti per un importo di € 103.00 ca e non è prevista una tassa di ammissione

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi, il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa contava sulla presenza di 10 soci, come anticipato essi sono oggi 28. Questi andamenti spiegano parzialmente l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 14.28% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 71.42% di soci presenti da più di 15 anni.

Andamento numero soci



Nel 2022 Il Gabbiano ha organizzato 2 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione per l'assemblea di approvazione del bilancio è stato complessivamente del 53.33% (partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 64.34%).

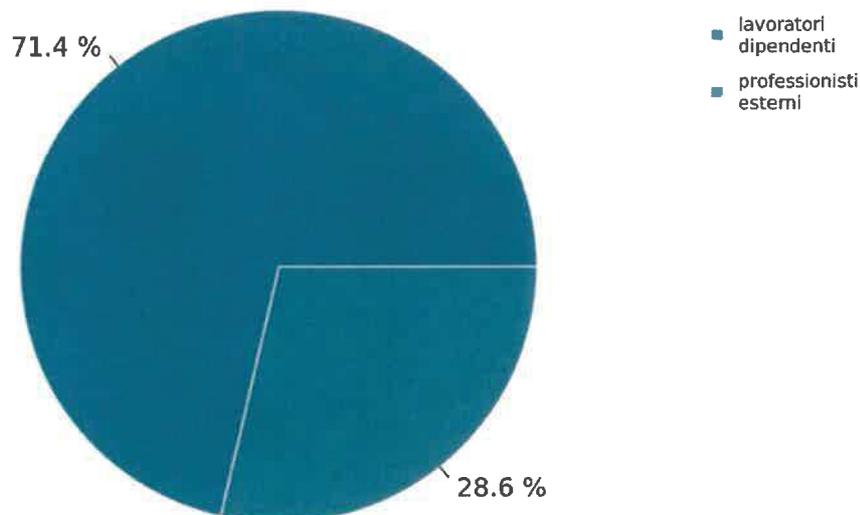
La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in alcuni indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale, ad esempio il coinvolgimento negli organi di governo di donne, giovani ed immigrati: Il Gabbiano conta così la presenza tra i suoi soci di un 3.57% di immigrati e minoranze.

Il **Consiglio di Amministrazione**, organo amministrativo ed esecutivo della cooperativa, è composto da 7 consiglieri. Essi sono esponenti di categorie diverse di portatori di interesse, dimostrando nuovamente la rilevanza assegnata a portare anche nel processo gestionale le scelte e il confronto tra attori diversi.

Cognome e nome	Ruolo ^[TS1] ^[SN2]	Data prima nomina	Durata in carica
Samuel Forti	presidente	10/07/2008	3 anni
Luca Segatta	vicepresidente	17/04/2015	3 anni
Angelo Segatta	consigliere	25/05/2018	3 anni
Alberto Todeschi	consigliere	25/05/2018	3 anni
Bruno Garniga	consigliere	28/05/2021	3 anni
Tommaso Gabrielli	consigliere	25/05/2018	3 anni
Francesco a Beccara	consigliere	28/05/2021	3 anni

Nell'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito 9 volte e il tasso medio di partecipazione è stato dell'85.71%.

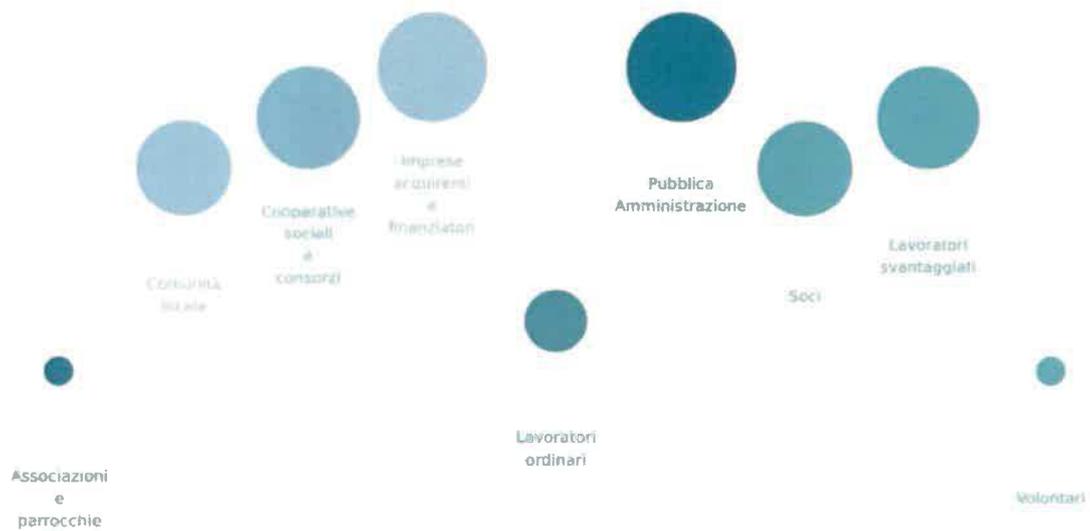
Composizione del CdA



La cooperativa prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 4.700 Euro per gli amministratori, 7.500 Euro per i revisori contabili e 14.000 Euro per il presidente. D'altra parte, avendo nel 2022 conseguito una perdita d'esercizio, non sono stati distribuiti ristorni ai soci, ma è comunque natura della cooperativa anche in presenza di utili l'accantonare la maggior parte a riserve per fini sociali e di crescita futura anche in ottica intergenerazionale della cooperativa.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi **stakeholder**.

Stakeholder





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Il perseguimento degli obiettivi e della funzione sociale della cooperativa viene garantito dall'impegno quotidiano di lavoratori, professionisti e volontari che anche nel 2022 hanno rappresentato una risorsa fondamentale per Il Gabbiano.

Le Risorse Umane

Lavoratori ordinari	43
Lavoratori svantaggiati	88
Professionisti	6
Volontari	11

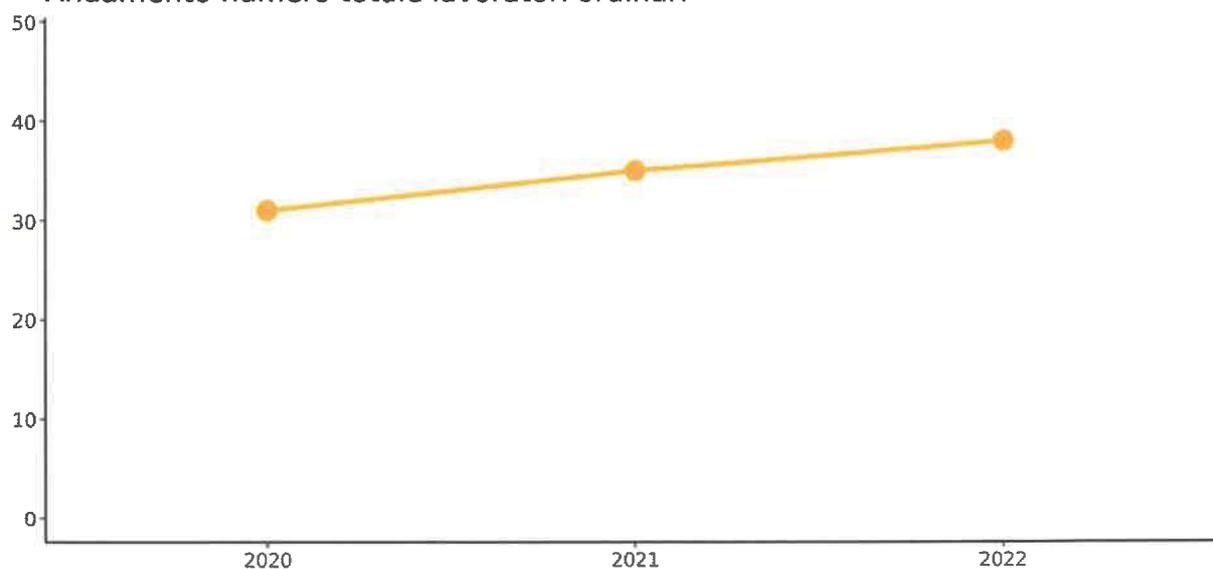
Le persone sono inserite all'interno di un organigramma definito e secondo chiare aree, ruoli e funzioni. Il presidente della cooperativa svolge anche il ruolo di direttore. La cooperativa è strutturata a partire da tre settori di lavoro al cui vertice ci sono 3 responsabili tecnici. I settori dei laboratori e della manutenzione del verde hanno anche un responsabile di gestione dei cantieri. L'ufficio è suddiviso tra l'area di gestione del personale con una responsabile delle risorse umane. A quest'area fa riferimento anche il Responsabile sociale che cura i progetti di inserimento lavorativo, i rapporti con la rete dei Servizi e si raccorda con i responsabili di settore e i tutor caposquadra per quanto attiene alla relazione con le persone in inserimento lavorativo. Parte dell'ufficio lavora nella gestione della parte amministrativa e di supporto ai responsabili tecnici dei settori. I tutor svolgono un ruolo educativo nella relazione con le persone in inserimento lavorativo e di gestione delle squadre di lavoro (caposquadra).

I DIPENDENTI

I **lavoratori dipendenti**, non inseriti come lavoratori svantaggiati, impiegati dalla cooperativa al 31/12/2022 sono 38, di cui il 94.74% a tempo indeterminato e il 5.26% a tempo determinato. Durante l'anno la cooperativa ha visto l'ingresso di 9 dipendenti rispetto all'uscita di 7 lavoratori, registrando così una variazione positiva. Inoltre vi è da considerare che nell'arco dell'anno 2 lavoratori sono passati da contratti flessibili a contratti a tempo indeterminato.

Il totale delle posizioni lavorative del 2022 è stato quindi di 43 lavoratori, per equivalenti posizioni a tempo pieno di lavoro (ULA o Unità Lavorative Annue) quantificate nell'anno in 37.46 unità (per un totale di 62.255,5 ore retribuite).

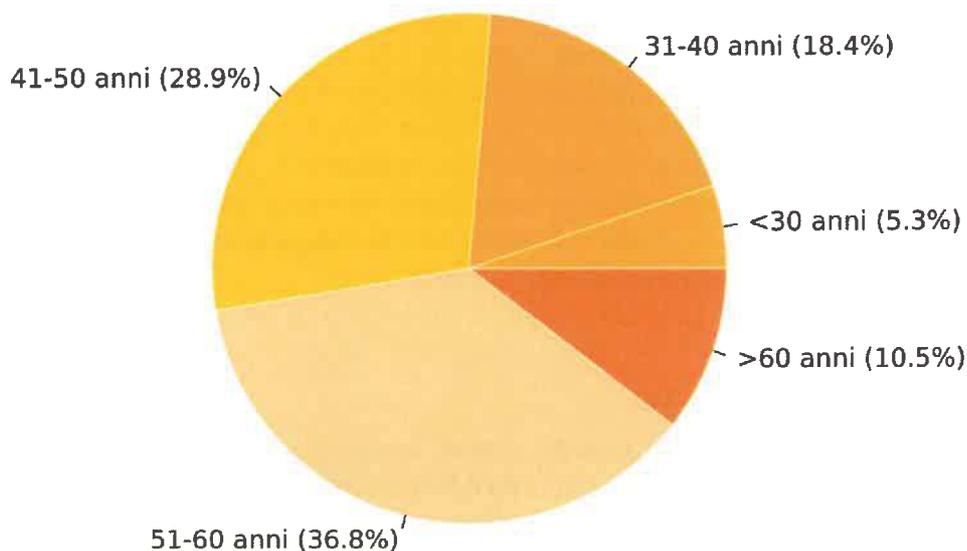
Andamento numero totale lavoratori ordinari



I **tratti socio-demografici** dei lavoratori dipendenti mettono in luce anche l'impatto occupazionale che la cooperativa ha avuto nel territorio e a favore delle varie classi di lavoratori.

La presenza di dipendenti donne è del 13.16%. I giovani fino ai 30 anni sono invece il 5.26%, contro una percentuale del 47.37% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni.

Composizione per età



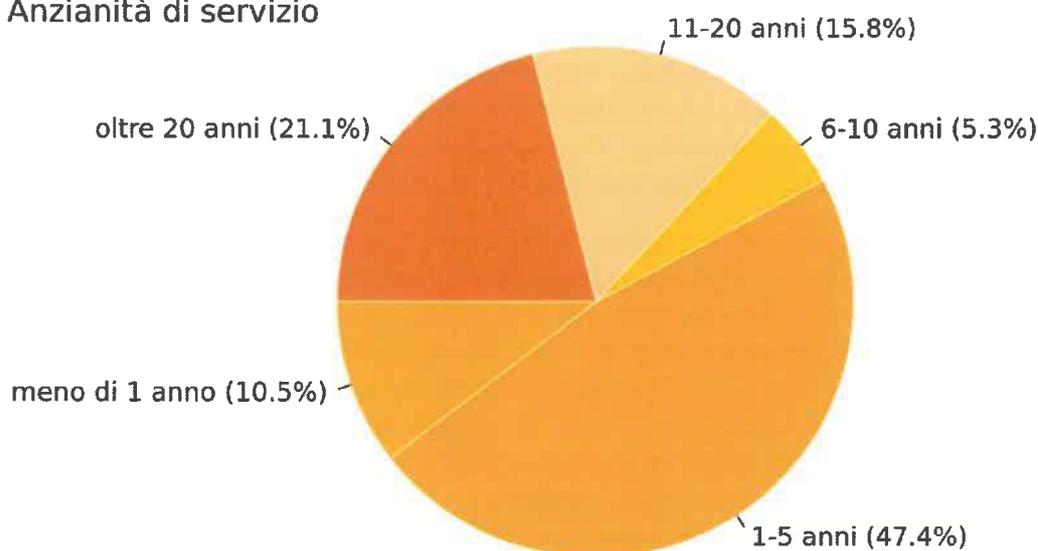
La cooperativa ha generato occupazione prevalentemente a favore del proprio territorio: il 7.89% dei lavoratori risiede nella stessa Comunità di Valle e il 55.26% nello stesso comune. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico il 57.89% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 31,58%

risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro e il 10,53% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro.

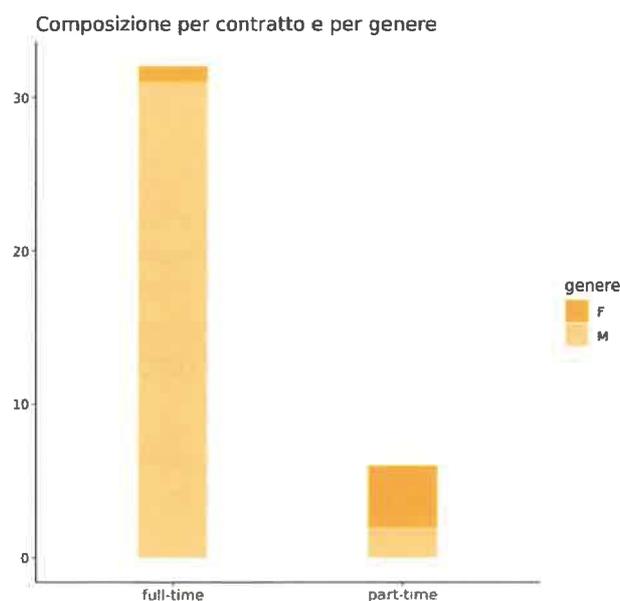
I profili formativi e la classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono forniscono informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Rispetto alla formazione, i lavoratori si suddividono in 15 lavoratori diplomati, 13 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale e 10 laureati. Rispetto invece ai ruoli ricoperti, la cooperativa conta sulla presenza di 16 tutor, 6 operai semplici, 5 impiegati, 4 responsabili, 3 coordinatori, 2 operai specializzati, 1 educatore con titolo e 1 direttore.

In una lettura dei livelli di **fidelizzazione** alla cooperativa, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 42,11% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 8 lavoratori addirittura da oltre 20 anni.

Anzianità di servizio



Le **caratteristiche contrattuali** permettono di comprendere inquadramenti, elementi di valorizzazione della persona e flessibilità proposte, intercettando dove la cooperativa è capace di garantire elementi di qualità del lavoro e gli eventuali punti di miglioramento nella gestione delle risorse umane.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, l'84.21% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, rispetto alla presenza di 6 lavoratori con una posizione a part-time (5 scelti dai lavoratori e 1 proposto dalla cooperativa). Complessivamente la cooperativa è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.

In coerenza con i servizi prodotti e con la formazione dei lavoratori, i lavoratori sono inquadrati in ruoli e con livelli salariali eterogenei. Nello specifico, per quanto riguarda gli inquadramenti l'11% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e l'11% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Rispetto ai contratti, la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori sia il contratto collettivo delle cooperative sociali che l'Intesa sul trattamento economico e normativo dei lavoratori occupati nelle cooperative convenzionate per gli interventi provinciali per il ripristino e la valorizzazione ambientale; Intesa collettiva provinciale di lavoro per i lavoratori occupati negli interventi previsti al punto 19 del vigente documento degli intgerenti di politica del lavoro-2018-2020.

Inquadramento Contrattuale e Retribuzione

	Minimo	Massimo
Dirigenti	41.192 €	
Coordinatore/responsabile/professionista	22.220 €	32.437 €
Lavoratore qualificato/specializzato	20.516 €	22.489 €
Lavoratore generico	12.974 €	19.559 €

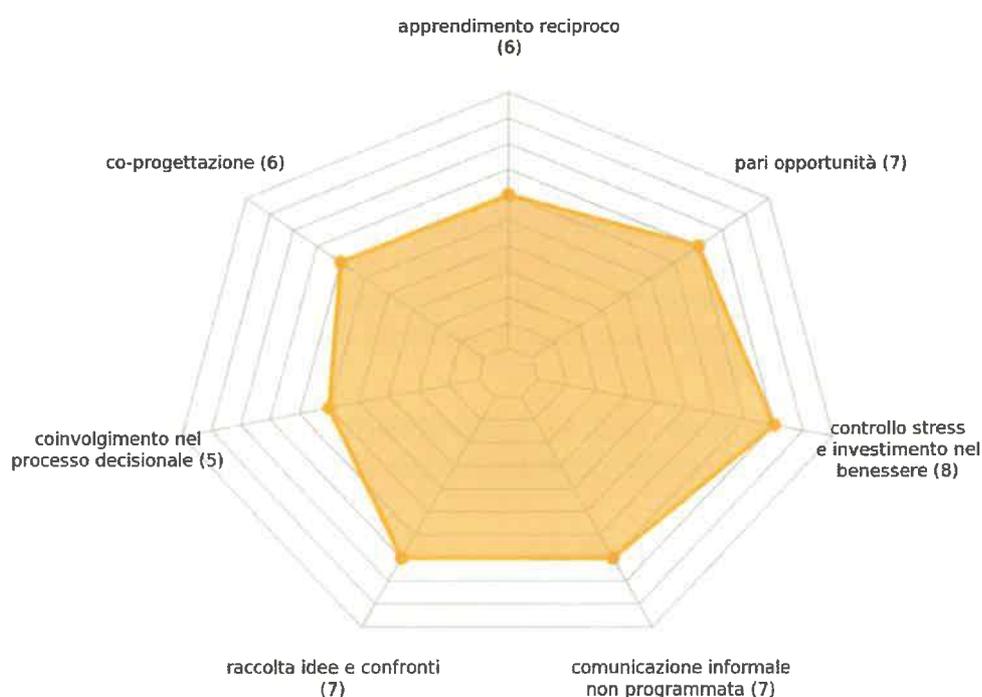
Un modo per valorizzare il lavoro ed i lavoratori dipendenti è quello di garantire incentivi, economici e non, che influenzano anche la **qualità del lavoro** offerto.

Economicamente, oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, integrazioni sanitarie e assicurative aggiuntive

rispetto a quelle previste dal CCNL, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare Il Gabbiano prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore e smart working.

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per le cooperative sociali è sicuramente la sfera del **coinvolgimento** e del **benessere** dei lavoratori. Il Gabbiano investe in pratiche e dispositivi volti a garantire la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Processi di gestione delle risorse umane



Elemento oggettivo del benessere o indicatori di possibili problematiche sono infine rilevabili nei dati su salute e contenziosi.

Salute e Contenziosi

Infortunati

5

Giorni di assenza per malattia totali	493
Nr. massimo di giorni di assenza per malattia individuale	94
Ferie non godute complessive	25%
Massimo ferie non godute per individuo	65%
Contenziosi	0

Il Gabbiano crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico a tutti i lavoratori.

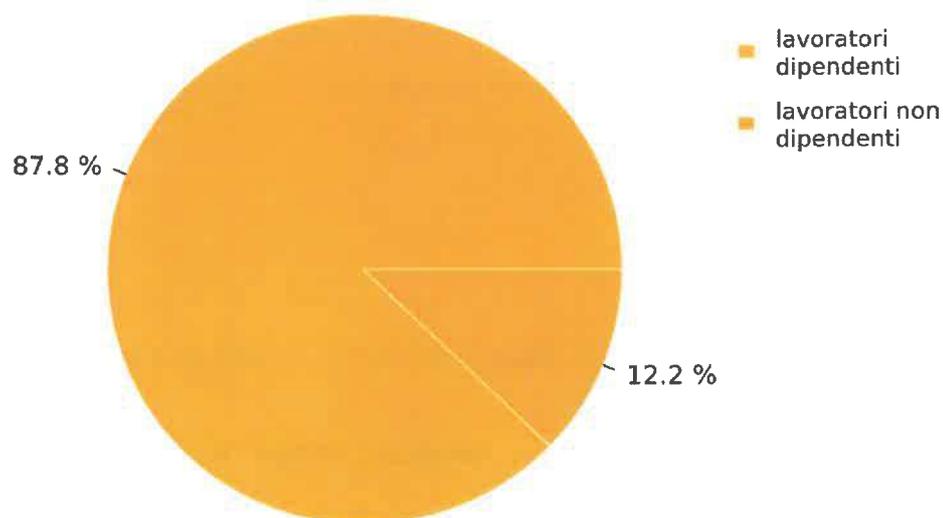
Di particolare rilevanza, date le finalità sociale dell'ente, la cooperativa è coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per le nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc: nel 2022 Il Gabbiano ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 1 adulto over 50 con difficoltà occupazionali esterne.

COLLABORATORI E PROFESSIONISTI

Nel corso del 2022, la cooperativa si è avvalsa anche di altre figure professionali a sostegno delle attività, che hanno determinato ricadute occupazionali e formative ulteriori nel proprio territorio. Nello specifico, Il Gabbiano ha fatto ricorso a 6 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione dell'organico nel complesso: mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari all'87.8%.

È possibile quindi affermare che la cooperativa ha investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti di dipendenza ad una parte elevata dei propri lavoratori.

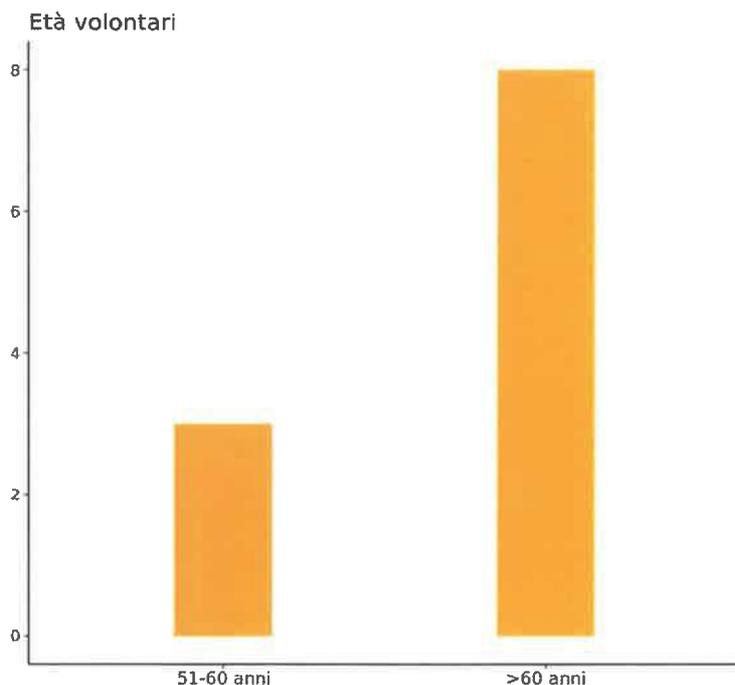
Peso lavoro dipendente sul totale



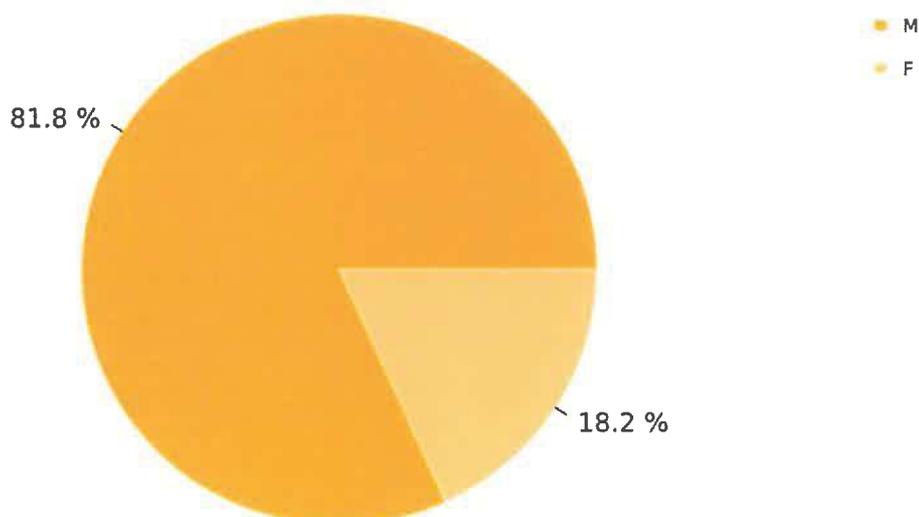
VOLONTARI E CITTADINANZA ATTIVA

Il volontariato svolto all'interno della cooperativa costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere interpretato come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità. La cooperativa ha visto coinvolti in attività di volontariato complessivamente 11 volontari, tutti soci.

La presenza di volontari, risulta rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi cinque anni.



Genere volontari



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, la cooperativa ha beneficiato nel 2022 complessivamente di 20 ore di volontariato,

impiegate in percentuale maggiore (95% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa, ma anche in attività di altre attività (5%).

Il Gabbiano ha poi dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche promosse nei loro confronti: la cooperativa si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

L'obiettivo di garantire l'inclusione occupazionale, anche come riscatto sociale di persone svantaggiate, trova la sua declinazione nella realizzazione di attività produttive che prevedono l'impiego di lavoratori svantaggiati e nella conduzione di processi formativi e lavorativi che pongono al centro la crescita e la valorizzazione della persona.

I Lavoratori Svantaggiati nell'anno

Borsa lavoro o tirocinio	1
Lavoratori dipendenti inseriti nell'ambito delle politiche territoriali	92
Di cui Certificati 381/1991	40

PERCORSI DI FORMAZIONE E BORSE LAVORO

Il primo livello del processo di inserimento lavorativo in cooperativa è quello della formazione o messa in prova e Il Gabbiano prevede che i lavoratori svantaggiati vengano inseriti secondo diverse modalità:

- percorsi di osservazione e valutazione, per la valutazione dei pre-requisiti lavorativi,
- corsi di formazione al lavoro (sia teorici che on-the-job),
- borsa lavoro o tirocinio,
- inserimento con agevolazioni contributive a termine da parte delle politiche locali,
- inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato

Con specifico riferimento all'offerta di borse lavoro e tirocini, i dati illustrano l'impegno che la cooperativa ha dedicato nel 2022 a percorsi formativi iniziali e il flusso d'anno su questi percorsi.

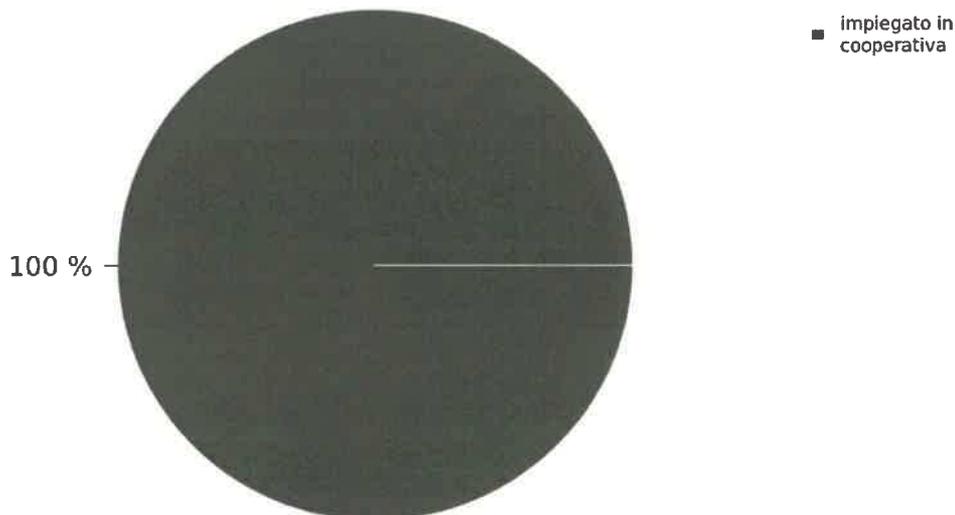
Borse Lavoro e Tirocini

Lavoratori presenti ad inizio 2022	0
Lavoratori entrati nel 2022	1
Borse e tirocini portati a conclusione nel 2022	1
Lavoratori presenti 31/12/22	0

Elemento qualitativo della formazione offerta è rappresentato dal fatto che in media le borse lavoro proposte hanno una durata per persona di 2 mesi, per 20 giorni lavorati e 38 ore lavorate a settimana.

La capacità delle borse lavoro e in generale dei processi iniziali di inserimento lavorativo di generare opportunità formative ed occupazionali reali è poi data dai tassi di successo dei percorsi. Nel corso del 2022, 1 lavoratore ha portato a termine il percorso di inserimento iniziale ed è stato successivamente impiegato in cooperativa.

Lavoratori svantaggiati a termine formazione



I LAVORATORI SVANTAGGIATI DIPENDENTI

Il risultato più stabile della funzione di inserimento lavorativo è rappresentato dalla creazione di opportunità di lavoro dipendente a favore di persone svantaggiate, sia con contratto a tempo determinato che indeterminato.

La tabella seguente illustra i numeri complessivi di lavoratori svantaggiati inseriti in cooperativa nell'ambito di politiche territoriali o certificati da L.381/1991.

I Lavoratori Svantaggiati

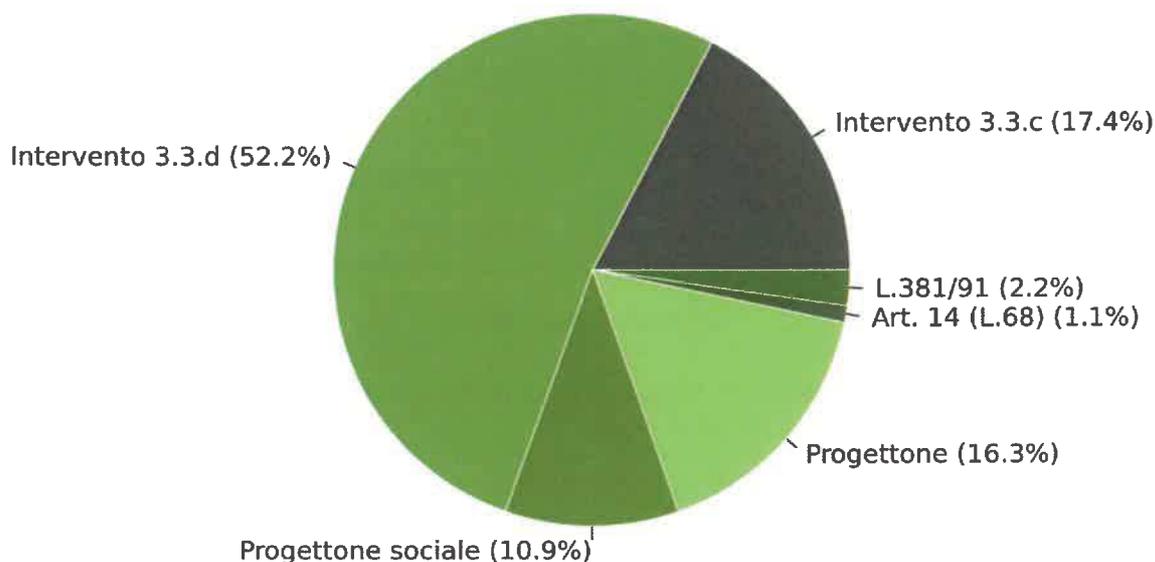
Lavoratori presenti ad inizio 2022	24
Lavoratori entrati nel 2022	67
Lavoratori usciti nel 2022	67
Rapporto tra personale svantaggiato e ordinario al 31/12	71.05%

Al 31/12/2022, i lavoratori svantaggiati inseriti in cooperativa con contratto di dipendenza certificati secondo le politiche territoriali sono 27 (21 dei quali certificati anche secondo l'art. 4 della legge 381/1991), di cui 3 distaccati presso altri enti privati. Ad essi si aggiunge 1 lavoratore svantaggiato dipendente di un consorzio, che ha prestato attività lavorativa in cooperativa.

Un importante elemento da considerare nella lettura dei dati è l'impatto specifico della cooperativa sociale sulle **politiche attive del lavoro territoriali** e il peso che le stesse hanno nella generazione dei flussi di personale inserito in corso d'anno.

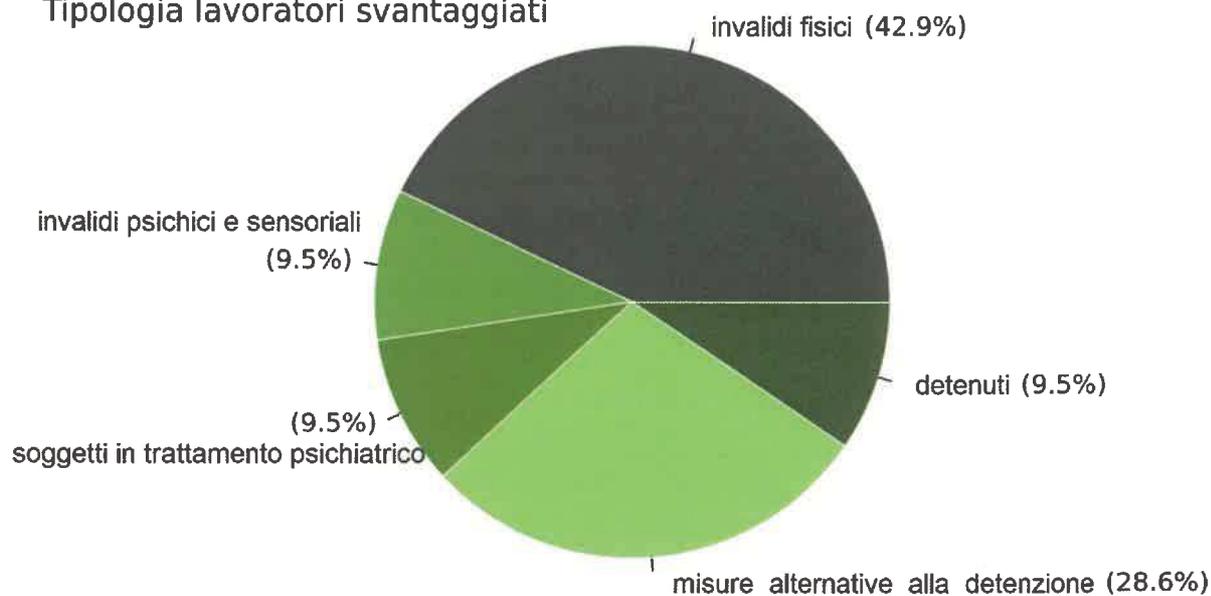
Nel corso del 2022, il 52.17% dei lavoratori complessivamente inseriti era beneficiario di Intervento 3.3.d (LSU – Lavori Socialmente Utili), il 17.39% di Intervento 3.3.c (voucher per l'inserimento lavorativo), il 16.30% da Progettone/PAT, il 10.87% da Progettone sociale/PAT e 1 lavoratore da Art.14. Al 31/12/2022 risultano ancora presenti in cooperativa 14 lavoratori da Intervento 3.3.c (voucher), 9 da Progettone sociale/PAT, 3 da Progettone /PAT e 1 da Art. 14 (L.68).

Lavoratori svantaggiati nell'anno



La fotografia delle **caratteristiche socio-demografiche** dei lavoratori svantaggiati permette di comprendere meglio chi sono stati i beneficiari delle azioni, ma aggiunge allo stesso tempo informazioni sulle persone di cui -accanto ai lavoratori ordinari di cui precedentemente trattato- si è avvalsa la cooperativa. Considerando i soli lavoratori certificati secondo la legge istitutiva delle cooperative sociali L.381/1991, i lavoratori in inserimento sono per il 42.9% invalidi fisici, e si conta la presenza di 6 condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione, 2 detenuti, 2 invalidi psichici e sensoriali e 2 ex degenti di istituti psichiatrici e soggetti in trattamento psichiatrico.

Tipologia lavoratori svantaggiati



Tornando al complesso dei lavoratori inseriti, questi sono impiegati principalmente nel settore *Cura e manutenzione del paesaggio* e nessun lavoratore è impiegato in più settori.

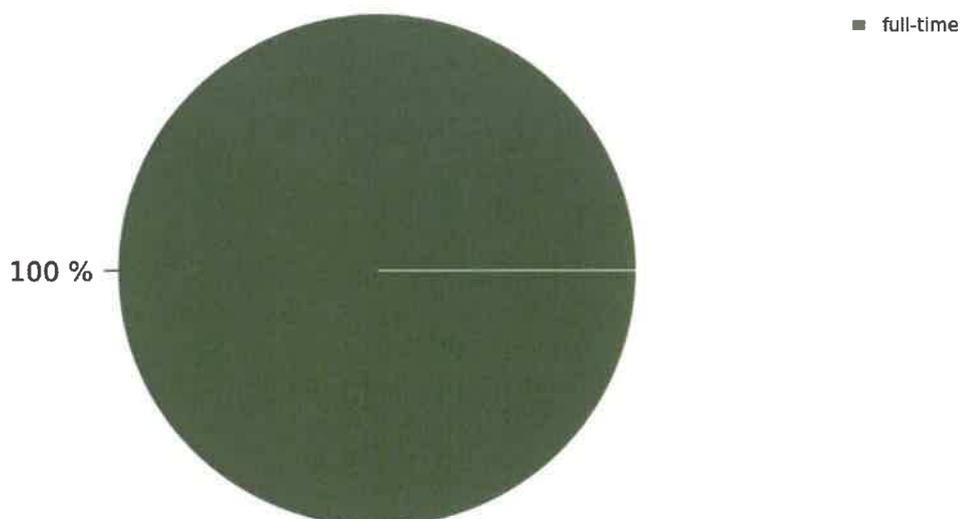
Lavoratori per Settore

Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole, cimiteri)	74.07%
Attività manifatturiere (attività industriali varie)	22.22%
Commercio all'ingrosso, riparazione di autoveicoli e motocicli	3.71%

Rispetto ai contratti, si applicano esclusivamente contratti a full-time, rispondendo alle propensioni individuali delle persone inserite, ma anche in parte alle professionalità su cui i lavoratori svantaggiati sono prevalentemente inseriti.

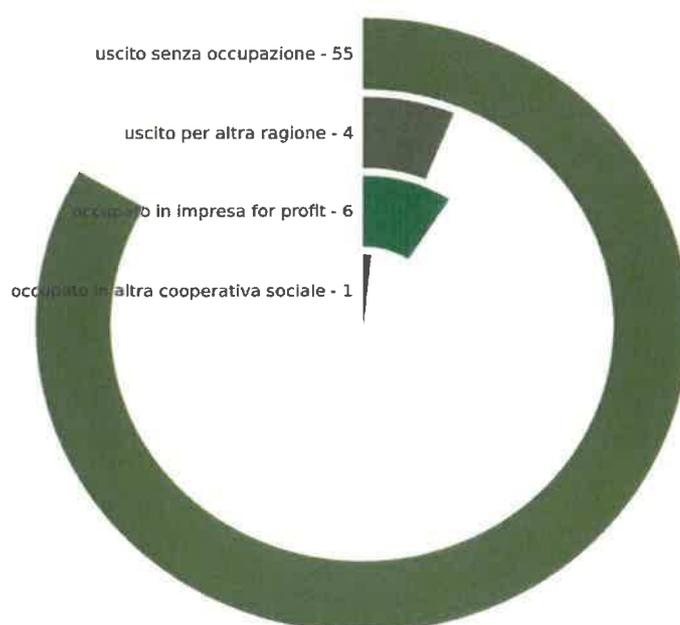
L'effettivo impatto occupazionale dell'anno in termini di tempo pieno di lavoro equivale a complessive 53.71 ULA (Unità Lavorative Annue).

Contratti



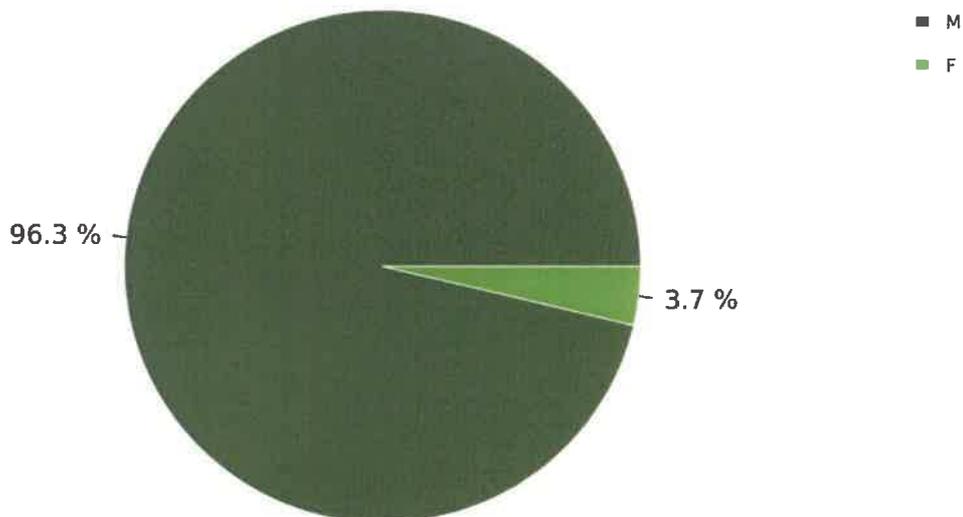
La stabilità dei contratti è un indicatore dell'impatto occupazionale generato, ma accanto a tale dato vanno considerati anche gli eventuali flussi in uscita e le posizioni occupazionali che si sono aperte nel mercato del lavoro esterno: nel 2022 55 lavoratori sono usciti dalla cooperativa senza un'occupazione, 1 ha trovato occupazione in altra cooperativa sociale, 6 hanno trovato occupazione in altra tipologia di ente non del sociale e 4 sono usciti per altra ragione (es. per malattia, deceduti).

Flusso lavoratori svantaggiati nel 2022



Come osservato poi anche con riferimento ai lavoratori ordinari, l'impatto occupazionale ha una ricaduta specifica in termini di occupazione femminile, considerando la presenza di 1 lavoratrice svantaggiata sul totale, e in termini di impatto occupazionale locale, considerando che la percentuale di soggetti svantaggiati residenti nel comune in cui ha sede la cooperativa è del 55.26%, mentre quella riferita alla provincia è del 7.9%.

Genere lavoratori svantaggiati



Si consideri poi che, oltre allo stipendio, la cooperativa offre ai lavoratori svantaggiati altri servizi e benefit, quali fringe benefit (buoni mensa, telefonino aziendale) e integrazioni sanitarie e assicurative aggiuntive rispetto a quelle già previste dal CCNL.

Il concreto impegno nei confronti dei lavoratori svantaggiati è riscontrabile in un ulteriore elemento: quando nel triennio 2020/2022 è accaduto che la cooperativa si è trovata a dover decidere in merito alle politiche da adottare di fronte alla perdita di appalti o al ridimensionamento dei servizi, le conseguenze occupazionali nei confronti dei lavoratori svantaggiati sono state oggetto di attenta valutazione e i lavoratori precedentemente inseriti su quell'attività sono stati assunti dall'organizzazione che ha vinto l'appalto, e hanno dimostrato capacità di inserimento e produttività anche nel nuovo lavoro.

INNOVAZIONE E QUALITÀ DEGLI INSERIMENTI LAVORATIVI

Nel perseguimento degli obiettivi sociali, la dimensione quantitativa sin qui presentata– e quindi la capacità di rispondere ai bisogni di un certo numero di persone e con attività eterogenee– rappresenta di certo un aspetto importante per descrivere i raggiungimenti dell'anno. Ma altrettanto rilevante è riflettere su come la cooperativa sociale investe anche nella qualità degli inserimenti lavorativi. Un dato oggettivo di questo processo è rappresentato dalle **certificazioni** di cui la cooperativa si è dotata in questi anni, quale in particolare: Certificazione 1090-2/CE UNI ENISO 3834 Part 2 e Certificato PEFC ICILA-PEFCCOC-OO2997-AAX.

Portare qualità negli inserimenti lavorativi significa innanzitutto promuovere processi che siano attenti ai **bisogni del territorio e della persona**. La cooperativa sociale ha così investito nella realizzazione ad opera propria o in rete di ricerche e indagini volte al monitoraggio dell'evoluzione della domanda del territorio rispetto ai soggetti e ai settori di interesse, nell'analisi dei settori produttivi territoriali e della domanda locale per intercettare possibili nuovi settori di sviluppo e nella condivisione con altre cooperative del territorio di conoscenze utili ad analizzare le nuove sfide e possibilità di intervento.

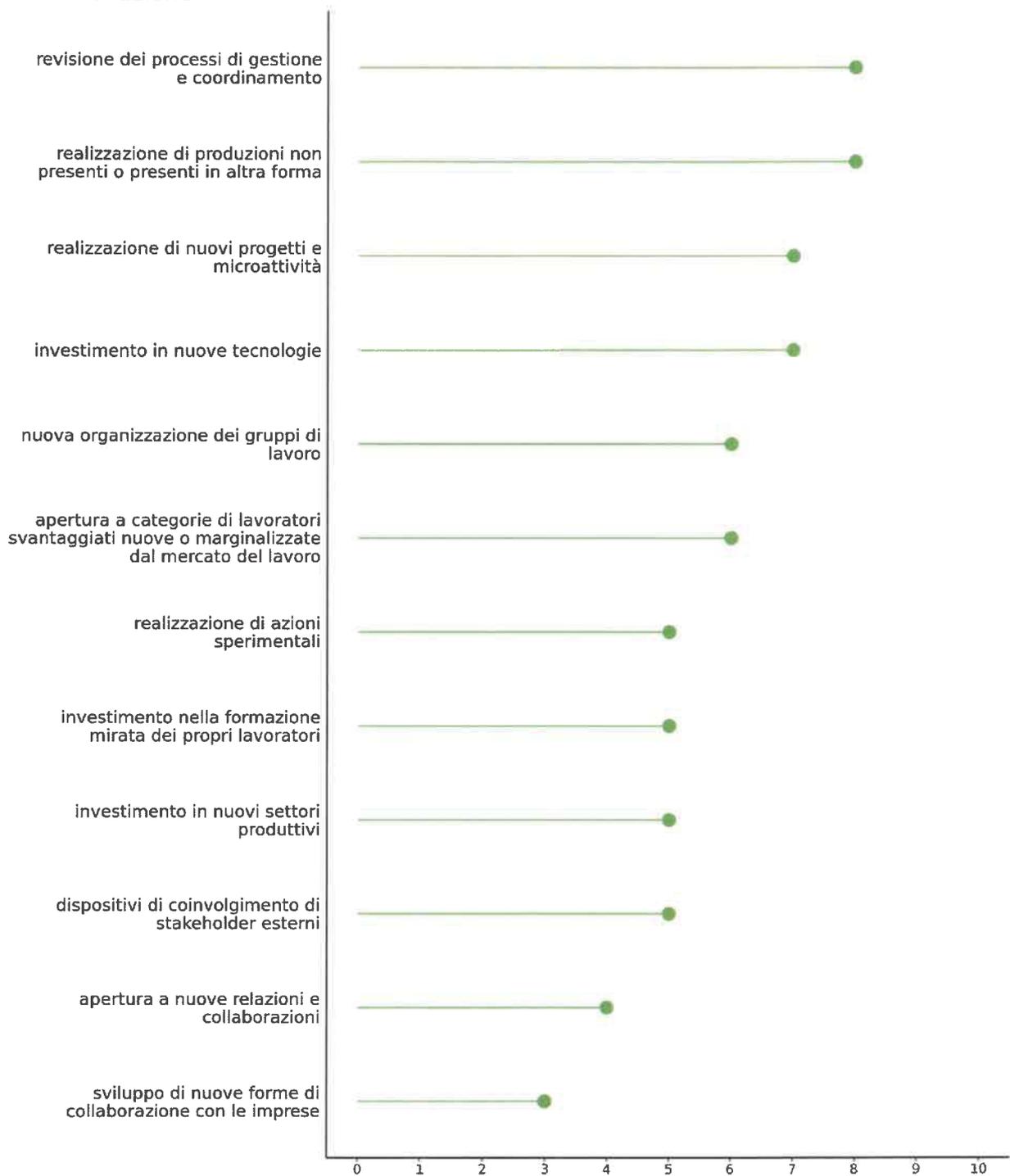
Le **politiche di filiera e integrazione** con altri enti e imprese del territorio sono state principalmente affidate alla collaborazione con enti del territorio (anche cooperative di tipo A) per offrire servizi integrativi a risposta di necessità sociali diverse dei propri lavoratori svantaggiati.

Monitoraggio della domanda



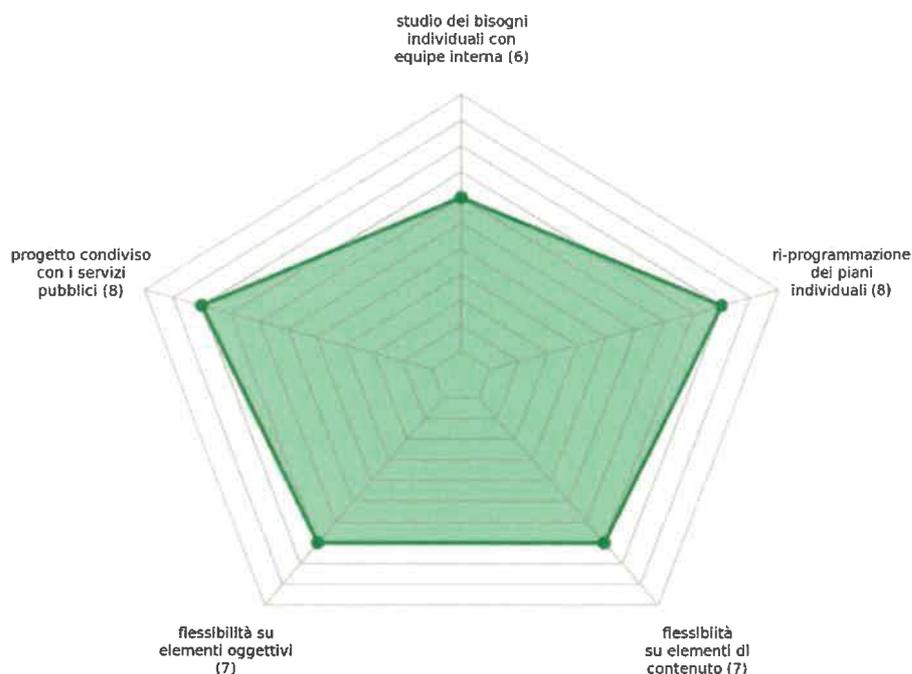
Il Gabbiano punta poi all'**innovazione** attraverso importanti azioni che investono sul miglioramento delle modalità di organizzazione e conduzione delle attività: nel triennio 2020/2022 la cooperativa ha innovato/rivisto i propri processi di gestione e coordinamento (anche di settore) e ha investito in nuovi settori produttivi. L'innovazione si è strutturata in modo significativo anche in cambiamenti o ampliamenti delle proprie attività attraverso l'apertura a categorie di lavoratori svantaggiate nuove o altrimenti marginalizzate dal mercato del lavoro locale.

Innovazione



Portando lo sguardo sui tratti che possono far riflettere sulla qualità dei degli inserimenti in sé, un indicatore di attenzione è l'elemento della **personalizzazione** piuttosto che della standardizzazione dell'offerta e per Il Gabbiano si ritiene di poter affermare che gli inserimenti sono basati su un progetto condiviso tra l'equipe di cooperativa e i servizi pubblici e prevedono cambiamenti nei percorsi individuali a seguito di azioni di monitoraggio e valutazione dell'apprendimento/evoluzione dei bisogni del lavoratore.

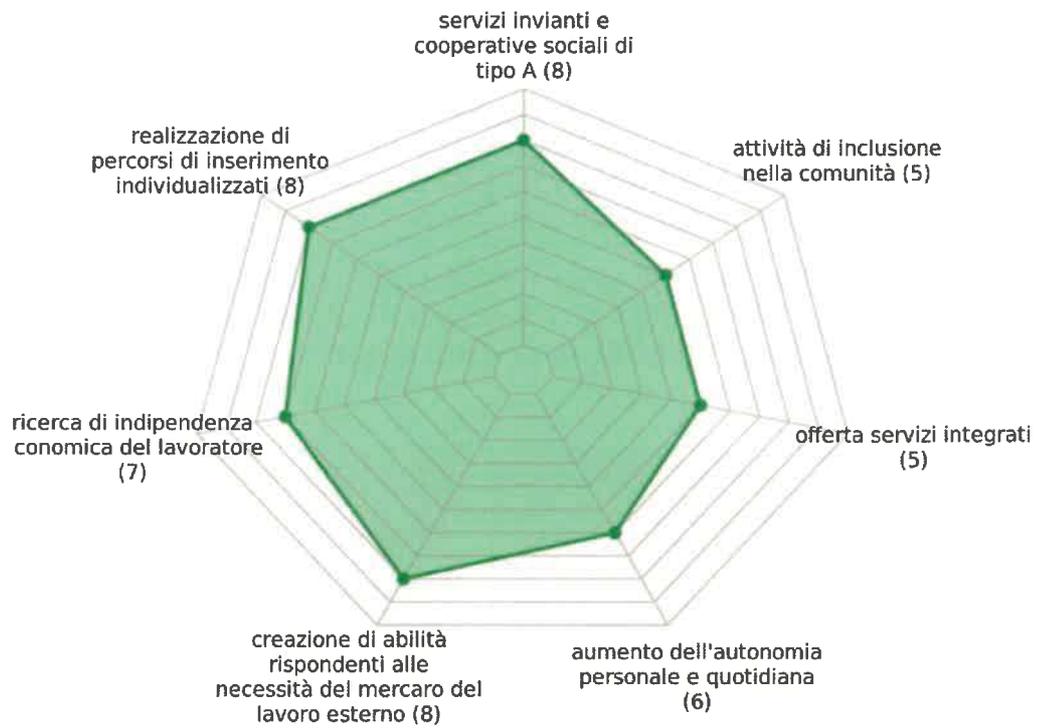
Flessibilità dell'offerta



Rispetto ai **processi formativi** e all'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore, la cooperativa opera un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la supervisione di psicologi e dei tutor, attraverso la realizzazione di incontri ad hoc con il lavoratore inserito, realizzando schede di valutazione formalizzate anche per l'ente pubblico e facendo interviste o questionari psicologici e di soddisfazione del lavoratore.

La **qualità procedurale e degli esiti** sembra poi sostenuta dai precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: Il Gabbiano pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi inianti o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati, la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni e l'investimento nella creazione di abilità rispondenti alle necessità del mercato del lavoro esterno. La cooperativa cerca inoltre di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo attraverso la collaborazione con enti del territorio per offrire servizi integrativi ai lavoratori svantaggiati.

Processi



VALUTAZIONE DI SINTESI SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

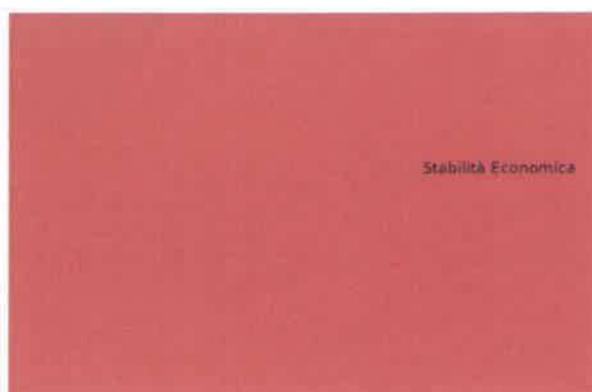
Rispetto al territorio di riferimento, è necessario premettere che Il Gabbiano svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata.

Tali elementi, congiuntamente all'autovalutazione dell'operato e delle modalità gestionali della cooperativa sociale, portano ad identificare in modo schematico nella seguente SWOT analysis la situazione della cooperativa.

Punti di Forza



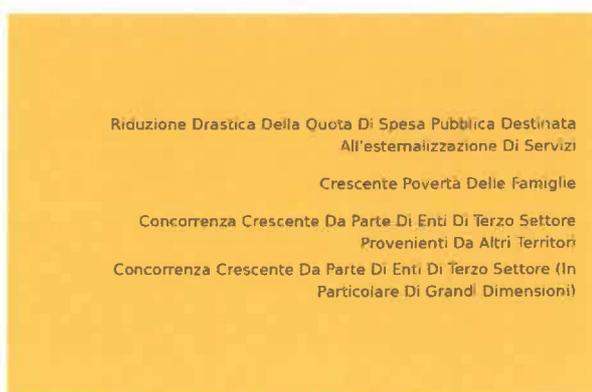
Punti di Debolezza



Opportunità



Minacce





SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Leggere i principali dati economico-finanziari della cooperativa sociale permette di comprendere la solidità dell'ente e quindi la garanzia della continuità di realizzazione delle attività, la capacità di intercettazione di risorse economiche pubbliche e private e la conseguente generazione di valore economico, nonché il margine annuale conseguito e quindi l'andamento di breve periodo della cooperativa. I dati economico-finanziari forniscono inoltre indicatori della ricaduta economica della cooperativa sociale sul territorio.

Il Peso Economico

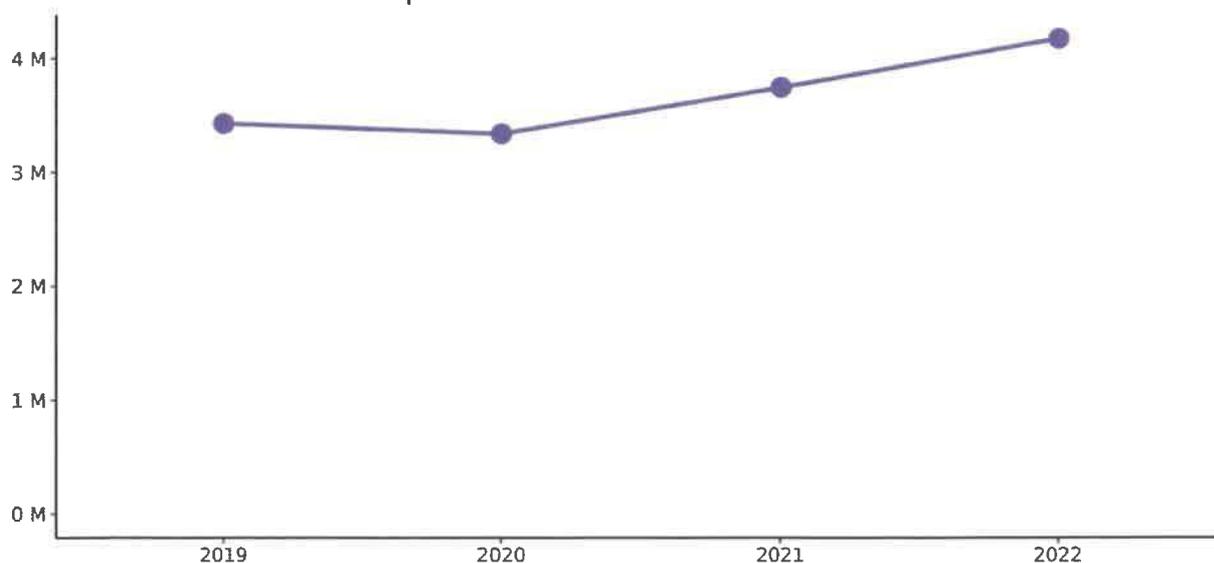
Patrimonio	797.295 €
Valore della produzione	4.175.076 €
Utile o perdita d'esercizio	- 310.548 €

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Primo indicatore che permette di comprendere la dimensione della cooperativa e la sua rilevanza economica è il valore della produzione: nel 2022 esso è stato pari a 4.175.076 Euro.

Rilevante è l'analisi del trend dei valori del periodo 2019-2022: il valore della produzione risulta cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione positiva pari all'11.42%.

Andamento valore della produzione



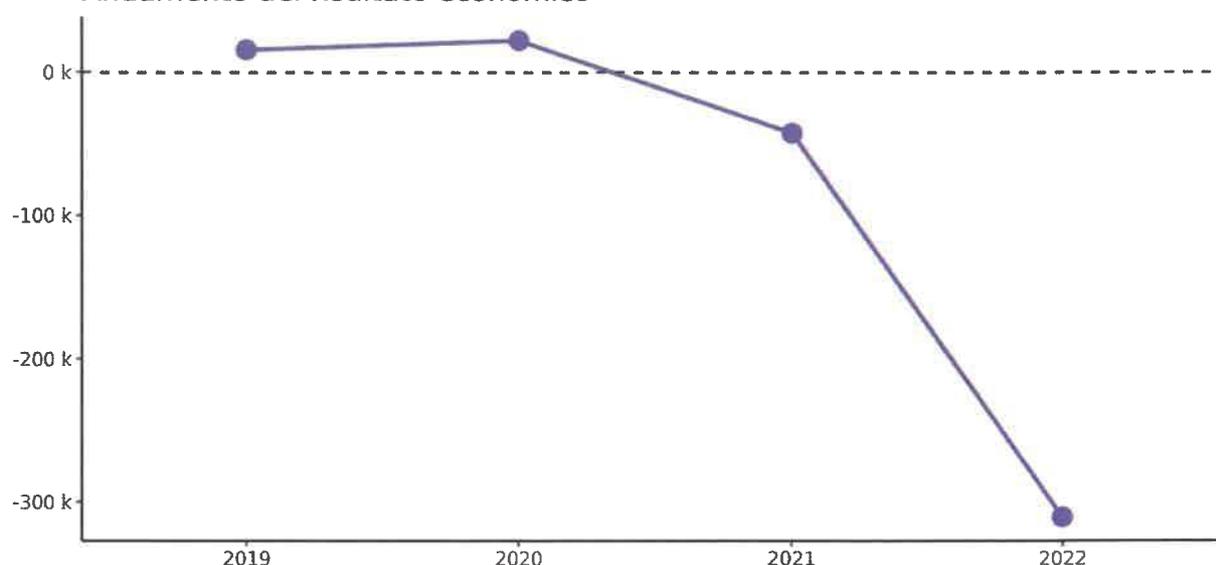
I costi sono ammontati a 4.458.770 Euro, di cui il 47,85% rappresentati da costi del personale dipendente

I Costi

Costi totali	4.458.770 €
Costi del personale dipendente	2.133.521 €
Costo del personale dipendente socio	676.663 €

La situazione economica della cooperativa, così come brevemente presentata, ha generato per l'anno 2022 una perdita pari a 310.548 Euro.

Andamento del risultato economico



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale. Il patrimonio netto ammonta a 797.297 Euro ed è composto per il 2,13% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale.

La Situazione Patrimoniale

Patrimonio netto	797.297 €
Capitale sociale	17.004 €
Riserve (al netto delle perdite portate a nuovo, compresa quella dell'esercizio)	780.293

Altra voce significativa che illustra la stabilità della cooperativa è rappresentata dalle immobilizzazioni: nel 2022 le immobilizzazioni totali ammontano a 1.365.992 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi: Il Gabbiano esercita la sua attività in un immobile di sua proprietà e in 1 immobile di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

A conclusione di questa illustrazione di principali voci del bilancio per l'esercizio 2022 si desidera presentare **il valore aggiunto** generato dalla cooperativa sociale (prima tabella) e la sua distribuzione ai principali portatori di interesse (seconda tabella). Tale riclassificazione dei dati permette, da un lato, di comprendere la ricchezza generata nell'esercizio in base alle aree di gestione che l'hanno generata e, dall'altro, di verificare su quali stakeholder essa è stata diversamente redistribuita.

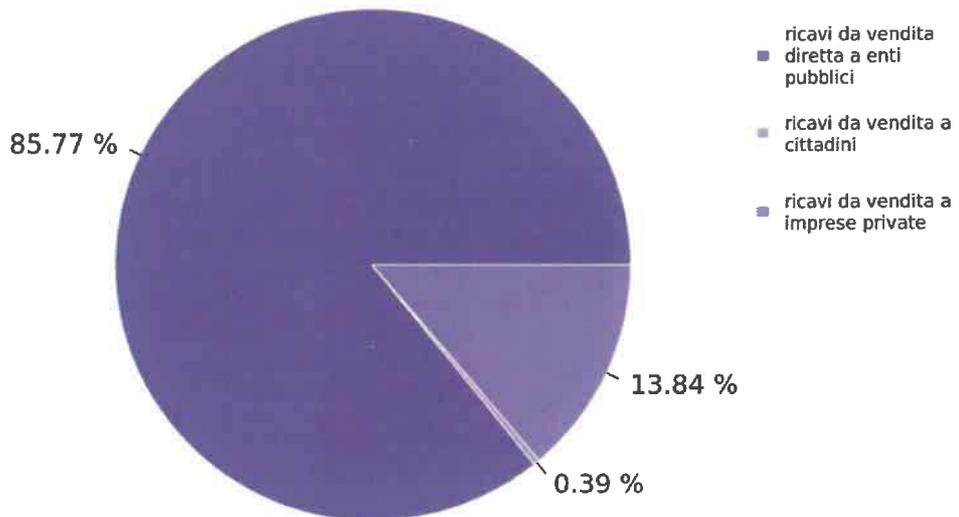
PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 94,43% da ricavi di vendita di beni e servizi, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita I contributi in conto esercizio ammontano invece a 91.741 Euro di contributi pubblici e si rileva la presenza di altri ricavi e proventi di origine pubblica pari a 110.865 Euro.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi, rileva una elevata dipendenza della cooperativa sociale da entrate di fonte pubblica e nello specifico l'85.77% del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici.

Composizione dei ricavi



È anche da osservarsi come la cooperativa sociale Il Gabbiano nel 2022 abbia vinto complessivamente 21 appalti pubblici di cui 20 con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando e 1 in rete con altri enti.

Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari all'86,46% indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione molto elevata.

Una riflessione a sé la merita infine la componente donazioni: nel corso del 2022 la cooperativa non ha ricevuto donazioni e ciò porta a riflettere sulla mancata percezione della comunità locale sul ruolo sociale che la cooperativa riveste e che potrebbe essere sostenuto con donazioni.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Il presente bilancio dell'esercizio che chiude con una consistente perdita, è stato condizionato da uno stato di incertezza, determinato sia dal post Covid, che dalla guerra in atto in Europa. Sotto un profilo generale il fatturato della cooperativa è ancora in crescita, ma non ha potuto mantenere i margini come in passato. Più nello specifico il settore Laboratori ha ridotto i margini e non è riuscito a traslare sulla clientela il continuo e consistente aumento delle materie prime. Il settore Verde ha avuto un consistente decremento originato prevalentemente dal venir meno, dopo anni di gestione, dell'apporto dato per fatturato e margine dal servizio pluriennale di manutenzione del verde del comune di Trento. Diversamente il settore Giochi ha quasi raddoppiato il fatturato con margini in sostanziale tenuta così come il settore dei Progetti Sociali: Progettone Sociale e Intervento 3.3.D.

Sono state adottate azioni volte a rimuovere le maggiori criticità riscontrate: ridefinizione dei margini da applicare sulle varie attività prestate, in specie nel settore Laboratori, con adeguamento del prezzario provinciale; immediato adeguamento delle valorizzazioni di vendite e servizi all'incremento del costo delle materie prime; riposizionamento con nuova clientela e fatturato sostitutivo nel settore del Verde.



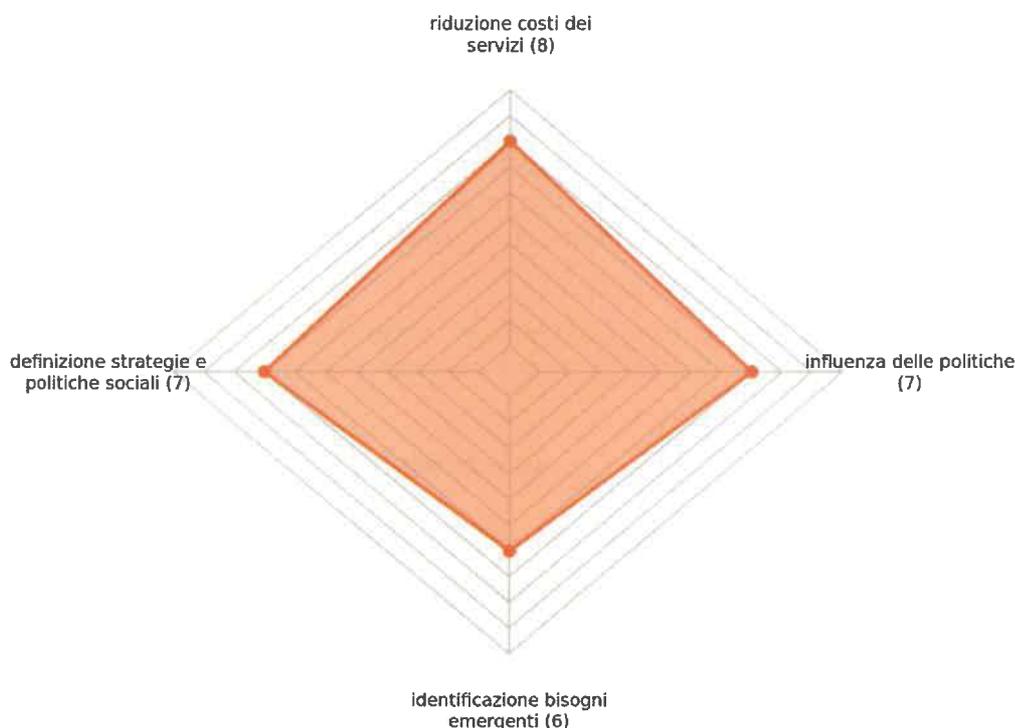
IMPATTO SOCIALE

IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, e ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come Il Gabbiano agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti ai servizi di interesse, alla ricerca di sbocchi occupazionali per i soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese.

Le attività condotte sul territorio sono a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni: la presenza della cooperativa ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, la definizione di strategie e politiche sociali, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti e l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali.

Indagando i rapporti con le imprese private in generale, sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dall'attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 50% degli acquisti della cooperativa è realizzato da imprese attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale di primaria rilevanza. Inoltre, il 90% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, il 5% in acquisti da cooperative non di tipo sociale, mentre il 5% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore.

Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa partecipa al capitale sociale di 1 impresa, per un totale di 400 Euro di partecipazioni.

La relazione con le imprese profit del territorio non ha per Il Gabbiano meramente un valore commerciale: nel 2022, ha infatti collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio e per la formazione di soggetti svantaggiati e il loro successivo collocamento nell'impresa. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello.

Le Adesioni

Associazioni di rappresentanza	1
Consorzi di cooperative sociali	1
Associazioni temporanee d'impresa	1
Partnership con organizzazioni for-profit	5
Enti a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali	2

In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata.

La rete



Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici e per la condivisione di conoscenze.

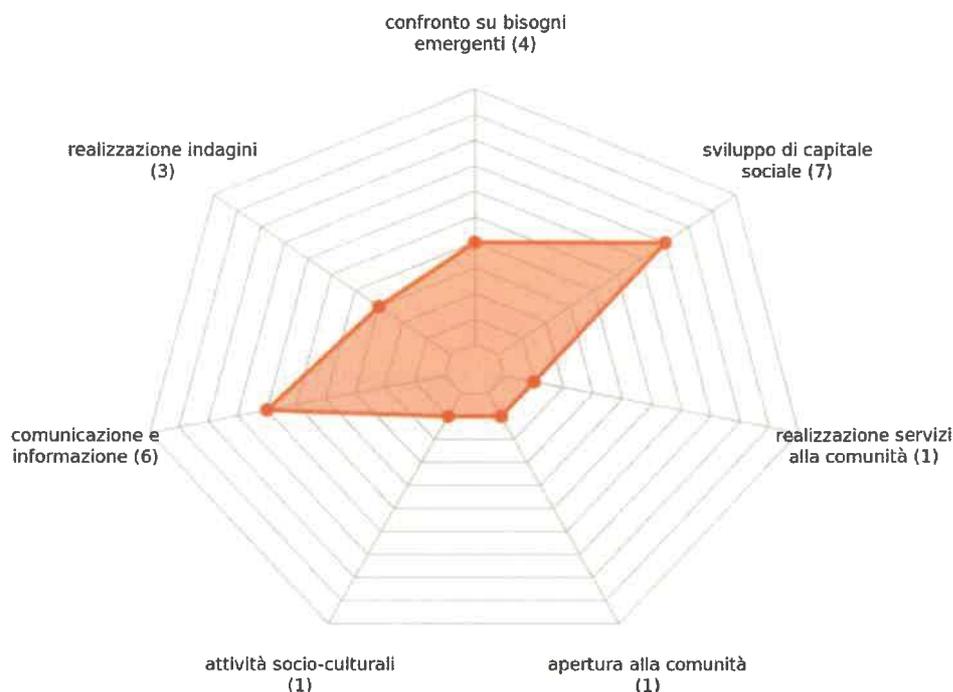
A conclusione di queste osservazioni sulla rete, si sottolinea come la cooperativa continui ad impegnarsi per la costituzione di una rete forte ed aperta: nel 2022, ha infatti intercettato imprese del territorio per possibili nuove partnership e è stata intercettata da imprese del territorio per possibili nuove partnership.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico possiede impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e utilizza tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico. Le stesse attività svolte dalla cooperativa sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, L'impianto fotovoltaico funziona a pieno regime. Gli impianti di illuminazione sono stati trasformati al 50% a Led Sono state installate due caldaie di ultima generazione per il riscaldamento tramite anche pompa di calore.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità: il più elevato valore aggiunto che la cooperativa ha per il suo territorio è quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

Processi sulla collettività



Accanto a questi elementi descrittivi ci sono anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della cooperativa nei confronti della comunità, la cooperativa sente di poter affermare di aver realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale: si è impegnata in azioni che hanno previsto attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale e lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità.

La comunicazione verso la comunità è stata poi intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo, sito internet e social network.

La presenza sul territorio ha due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, Il Gabbiano è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'assenza di donazioni tra le entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale Il Gabbiano di aver generato anche nel 2022 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

COESIONE SOCIALE Il Gabbiano ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione e ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Il Gabbiano ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volte alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE Il Gabbiano sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impovertimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale e sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio.

Il sottoscritto Camozzi Thomas, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.